

La seconda giornata del Forum organizzato da Fidiimpresa Confidi di Sicilia "Finanza d'impresa: motore della ripresa"

# Più impresa con agevolazioni e Pa snella

L'a.d. Seby Costanzo: "Nella valutazione finanziaria le banche devono leggere oltre i bilanci e il rating"

CATANIA - Lo scenario economico attuale presenta indicatori allarmanti. A ciò si aggiunge il fenomeno, ormai diffuso, del ritardo dei pagamenti da parte della Pa. Fenomeno che rischia di aumentare e di aggravare ulteriormente la situazione.

Con questa premessa si è svolta la seconda giornata del Forum organizzato da Fidiimpresa Confidi di Sicilia.

Un po' di dati sui ritardi nei pagamenti: +5% nel 2007, +10% nel 2008. I crediti verso la P.A. hanno raggiunto la cifra di 4,9 miliardi di euro, pari a +1,8% nel 2007 e +7% nel 2008.

"L'Isat - ha detto Nino Grispaldi, pres. Confindustria Enna - ha fotografato un decremento del 5% sul Pil. Lo scenario più preoccupante degli ultimi quarant'anni. Nel 2009, sono stati 9.000 i fallimenti dichiarati in tribunale".

Si sta modificando la figura dell'Erte pubblico: prima era considerato un soggetto garante dell'equilibrio del sistema economico, ora gli imprenditori lo considerano uno tra le cause principali della crisi economica.

E veniamo al ruolo dominante della P.A. in Italia. "In Italia - ha detto Ettore Dentì (presidente Aisop Catania) i ritardi di pagamento sono lunghissimi: 30 giorni in Olanda, 45 in Germania, 60 in Belgio".

Giorgio Santonocito, ragioniere generale del

Comune di Catania, ha precisato che una delle cause dello scongiuro dissesto è stato dettato "da tagli regionali dell'8%, e nazionali del 3%. Nel 2009 abbiamo pagato crediti del 2003/04, ora quelli del 2007/08. Stiamo dismettendo le partecipate".

Santonocito propone la creazione di una sinergia tra Banche-Imprese-Confidi. Proposta sposata da Seby Costanzo a.d. Fidiimpresa Confidi Sicilia che rilancia, aggiungendo alla proposta un modo nuovo di valutare le imprese: "Nella valutazione finanziaria - ha detto - oltre ai bilanci e ai rating, le banche dovrebbero sapere leggere altri indicatori quali la capacità reale".

Costanzo ha anche sottolineato l'atteggiamento "inefficiente della classe politica che non coglie le sollecitazioni. Da un po' di anni a questa parte, siamo stati spogliati anche della volontà di fare impresa".

La giornata ha focalizzato quattro filiere produttive: turismo, sanità, energia, edilizia. Salvatore Immordino (dir. Area Sicilia Intesa Sanpaolo) ha illustrato il progetto pilota testato su Taormina che ha evidenziato la scarsa attenzione all'intera filiera turistica. "Non è basata solo sulla



Da sinistra: Costanzo, Dentì, Immordino, Santonocito (sdn)

presenza alberghiera. Le infrastrutture pubbliche, la professionalità degli operatori (albergatori e ristoratori). Gli operatori devono elevare l'offerta

## La burocrazia è per gli imprenditori uno dei principali responsabili della crisi

qualitativa". Sebastiano De Luca (pres. Federturismo Sicilia) sostiene che gli imprenditori non possono essere lasciati soli. Abbiamo bisogno di una finanza agevolata e garantita".

Se è vero che il turismo è il volano economico

siciliano, è altrettanto vero che le bellezze paesaggistiche non possono essere deturpate da parchi eolici. Bisogna incentivare gli investimenti che mirano alle riduzioni dei consumi e l'utilizzo di energie alternative. Argomento che ricade sul fronte dell'edilizia: il 40% della bolletta energetica globale, che in Italia non è stata ancora affrontata, non è più sufficiente.

Bisogna fare nuove valutazioni in campo edile: siti sostenibili, gestione efficiente dell'acqua, dell'energia e delle risorse; la qualità degli ambienti interni; l'innovazione nella fase progettuale. Sul fronte sanitario il problema è serio e grave. Bisogna ottimizzare le strutture e puntare sui centri d'eccellenza. Guardare i costi delle prestazioni e i piani di rientro.

Simona D'Urso

## Dal ministero Sviluppo Economico il supporto dei Centri Studi

Il ruolo dei Confidi diventa sempre più determinante nel rapporto banche-imprese. Claudia Bugno, presidente della commissione di gestione del Fondo di garanzia delle Pmi al Ministero dello Sviluppo Economico, ha motivato che il sistema dei Confidi ha delle criticità ma gli aspetti positivi, quali la conoscenza delle esigenze del territorio e il reale supporto alle imprese, superano di gran lunga i "ne".

"Bisogna trovare delle misure - ha detto - per rassicurare le esigenze delle imprese, le problematiche delle banche, che sono anch'esse imprese, e il fondo centrale di garanzia".



Claudia Bugno (sdn)

"Dal ministero - continua la Bugno - arrivano alcune novità: è stato innalzato il fondo di garanzia a 1,3 milioni di euro. È stato attivato un centro studi, un cuscinetto sull'auto, che fa vedere come vanno le cose. È un osservatorio, un comitato di gestione a livello nazionale e regionale, per analizzare a livello settimanale e mensile, i dati che ci pervengono dal Medio credito centrale, per capire i problemi ma analizzare anche le proposte. La Bnl è stata la prima fautrice del centro studi. Ogni banca e ogni Confidi avrà un centro studi". (sdn.)

### INDICATORI NAZIONALI DELL'INTERO SISTEMA BANCARIO

P.I.L. =	-5% il peggiore dal 1971 ad oggi
Rapporto deficit/P.I.L. 2009 =	5,3 doppio rispetto al 2008 = 2,7
Entrate dello Stato =	-1,8% sul 2008
Debito pubblico =	1.760.000 miliardi di euro
9.000 fallimenti nel 2009 in Italia =	+23% sul 2008
Periodo ottobre-dicembre 2009 aperte 2.900 procedure fallimentari in maggioranza PMI	
Spesa delle famiglie	-1,8%
Spesa della P.A.	+0,6%
Redditi e retribuzioni 2009	-0,6%
Occupazione	-307 mila posti di lavoro
Disoccupazione	8,6%
Gen. 2010 lavoratori in cerca di occupazione	2.144.000 = +18,5% rispetto a gen. 2009
Disoccupazione giovanile	26,8%